Anno I. | Trieste, Venerdì 31 Marzo 1882. | N. 93.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 50, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

L'abbuonamento al **Piccolo** costa 60 soldi al mese, circa 14 soldi alla settimana. Si comincia con qualunque giorno.

ULTIME NOTIZIE.

Notizie finanziarie. NUOVA YORK 30. La conferenza monetaria venne sospesa. Non è deciso quando si riprenderà.

— BUDAPEST 30. Fu stipulata con il consorzio Rothschild-Credito l'assunzione di 27 milioni di rendita in carta. Questi 27 milioni nominali servono a coprire il deficit di 23 milioni preliminato per il 1882.

— ATENE 30. Il Governo greco ha concluso un prestito di 20 milioni di franchi con la Borsa nazionale greca. L'importo serve per costruire nuove strade e nuove comunicazioni.

— BERLINO 30. Molti finanzieri russi deposero considerevoli capitali alla *Reichsbank* di Berlino. Anche la principessa Dolgoruki vi depose parecchi milioni e manifestò il desiderio di deporvi puranco i suoi brillanti.

Funerali di Longfellow. CAMBRIDGE 27. Oggi ebbero luogo i funerali del poeta Enrico Longfellow. Tutta la città era in lutto. La famiglia ricevette telegrammi di condoglianza da ogni parte del mondo.

Bufera. LONDRA 29. I danni causati dall'ultimo temporale sono molti. Oltre al naufragio del piroscafo *Pelton*, ove perirono 18 persone, segnalansi parecchi disastri marittimi con perdite di vite umane. A Londra nelle strade inondate è ristabilito il movimento.

Ammalato. ROMA 30. Quintino Sella è gravemente ammalato.

Tra giornalisti. PARIGI 29. In seguito all'affare Perivier, questi s'è battuto oggi con Cornely il direttore del giornale *Clairon*. Furono scambiate due palle senza risultato. Perivier ha sfidato nuovamente il direttore del *Gil Blas*.

In ferrovia. PARIGI 26. Fu distribuita ai deputati la carta d'abbonamento per le ferrovie.

Buona notizia. VARNA 29. Nessuna traccia di cholera fra i pellegrini sbarcati a Varna.

Consiglieri arrestati. BELGRADO 30. Carabibegovics, Hadtschitowa, Gioka, Simico, Arsa, Luttes, tutti consiglieri di sezione della Banca serba, fallita or non è molto, furono arrestati. Contr'essi venne avviata l'inquisizione giudiziaria in seguito ad accusa di alcuni negozianti di Neusatz, che possedevano azioni della detta Banca e le avevano affidato denaro effettivo.

Sentenza. PARMA 29. Venne pronunciata sentenza nella causa tra il Governo e l'impresa Guastalla. Il Governo venne condannato a pagare nove milioni con l'interesse dal 1874.

Ferrovia del Gottardo. BASILEA 29. Oggi vi sarà una conferenza tra i delegati delle amministrazioni ferroviarie della Germania, della Svizzera e dell'Italia per stabilire il servizio diretto dei viaggiatori e dei bagagli pel valico del Gottardo, estendendolo anche a Parigi ed a Londra.

Marinai incarcerati. S. MALO 29. Undici marinai dell'*Alcyon*, che s'erano ribellati al capitano durante il viaggio, furono tradotti qui e incarcerati.

Sciopero. SAINT ETIENNE 29. Ieri gli operai fonditori dell'usina metallurgica si sono messi in isciopero. Essi domandano che la giornata di lavoro venga ridotta da undici a dieci ore.

Caso curioso. ORAN 28. All'ospitale militare un infermiere abbandonò per un'istante un ufficiale affetto da meningite. Infranse così la consegna. L'ammalato si gettò dalla finestra del terzo piano e rimase morto sul colpo. L'infermiere, spaventato dalle conseguenze della leggerezza commessa, è impazzito subitaneamente.

Festa del lavoro. GINEVRA 29. L'inaugurazione officiale del tunnel del San Gottardo avrà luogo prossimamente in un modo brillante. Il re e i ministri d'Italia verranno in Svizzera. Poi tutti gli invitati partiranno da Lucerna e andranno a Milano per assistere alle feste che formano l'ultima parte del programma.

Falsi monetari. MARSIGLIA 29. Furono arrestati quattro uomini e una donna nel momento che erano occupati a coniare monete false. La fabbricazione si estendeva a pezzi da 2 franchi all'effigie della Repubblica e pezzi da 5 franchi all'effigie di Luigi Filippo.

Gioielli rubati. BERLINO 30. Un dispaccio da Rio Janeiro inviato a questa ambasciata brasiliana avverte che furono rubati i gioielli dell'imperatrice. Ignorasi dove sieno fuggiti i ladri. Le autorità furono avvertite.

CRONACA LOCALE.

Nomina. Il sig. Vincenzo Krischmann, ufficiale superiore della dogana principale in Trieste, fu dal ministro delle finanze nominato a controllore superiore.

Viaggi in posta. La Direzione delle poste avvisa che dal 1. Aprile a tutto Settembre 1882 la competenza di corsa per un cavallo e per un miriametro, è fissata per viaggio in posta e corse separate, a fior. 1.18 soldi. Ciò vale nel Litorale e nella Carniola.

Un dramma pietoso. Sulla fatale decisione che ha spinto il giovane Antonio Bauer a togliersi la vita impiccandosi giorni sono nella propria stanza, corrono molte strane versioni. In affari di pubblica moralità, e dopochè la giustizia ha preso un'iniziativa, il giornalismo non può rimanervi estraneo. Da alcuni particolari, per quanto ci fu possibile plausibilmente accertati, rileviamo che l'essersi il Bauer indotto al deplorabile passo non fu conseguenza di mente malata, ma bensì di trascurata educazione ed istruzione non solo, ma ben anche di mali trattamenti ricevuti in famiglia per lungo volger di tempo, a segno tale di metterlo in fine alla disperazione.

A conferma di ciò vale il fatto che, tempo fa, il povero ragazzo si vide costretto a fuggire dalla casa materna, in cui pare venisse tenuto la maggior parte della sua vita come un prigioniero, o meglio, come un selvaggio; privato di ogni contatto colla società umana, privato d'ogni istruzione e della stessa libertà personale.

Fuggì dunque, a quanto dicesi, presso un negoziante in via delle Beccherie, che lo tenne presso di sè un solo giorno, riconsegnandolo poi alla famiglia che ne aveva fatto richiesta.

Ma il povero ragazzo non se ne potè nuovamente adattare, tanto più che pel fatto della fuga ebbe a ricevere maltrattamenti tali da cagionargli contusioni e ferite.

Fu trovandosi in questo stato, che riuscì a fuggire una seconda volta calandosi dalla finestra in una terrazza e di là a recarsi nuovamente dal suo protettore.

Il quale, vedutolo così malconcio, lo condusse all'Ispettorato di p. s. ove l'infelice fu visitato da un dottore che rilasciò anche un certificato sull'eseguita perizia.

Reclamato nuovamente e nuovamente ricondotto in famiglia, pochi giorni dopo, non vide altro scampo che quello dell'eternità a cui si è gettato in braccio a quel modo che tutti sanno.

È poi tutto vero questo che se ne dice? Se non lo è, tanto meglio per coloro cui il povero giovane apparteneva per sangue e per tutela, da che l'infelice aveva una madre al cui sacro ministero incombe amare, educare e proteggere la propria prole — tanto più che il povero giovane aveva nel signor R.... soltanto un tutore, ma non un padre.

Trattenimento alla Ginnastica. Per domani sera l'Associazione triestina di Ginnastica prepara nella propria Palestra un concerto, il cui programma dettagliato daremo nel giornale di domattina.

Orgia fatale. Durante la notte di Mercoledì a Giovedì, avvenne un caso non tanto comune negli annali delle fatalità e delle disgrazie: un episodio da romanzo, un po' scandaloso se vogliamo, ma che porta una catastrofe pietosa.

Due inglesi appartenenti al piroscafo „Lygurian," aggiravansi per la via di Riborgo, in cerca... di molto facili avventure; e appunto perchè molto facili, i due amici non tardarono ad accompagnarsi e a filar l'uno a dritta, l'altro a manca con le rispettive compagne.

D'una delle due coppie, cui la sorte fu benigna, non ci occuperemo; seguiremo piuttosto l'altra che diede soggetto alla disgrazia in parola.

Fu dunque certo Giovanni M. Zohlier d'anni 25, celibe, inglese, che a braccio della sua colomba prese la via S. Filippo ed infilò la porta della casa N. 10, salendo le scale e ricoverandosi alla colombaia nel terzo piano.

Ci sia permesso osservare, che certe case, non notificate siccome ricetti provvisori di immorali ritrovi, godono l'impunità e non soggiacciono alla sorveglianza della Polizia, per la ragione appunto che non vengono notificate; ragione però che non giustifica la loro esistenza, la quale è tollerata — così si dice da tutti — il che ammette la possibilità di sorvegliarle e d'impedire gli scandali e gli schiammazzi che si rilevano ogni notte a grave scapito della morale e della pubblica tranquillità.

Tornando all'inglese e alla sua colomba, costoro uscirono poco dopo e si recarono a spargere sui loro amori parecchie essenze... di birra e rhum, sicchè i vapori eran saliti alla testa, specialmente all'inglese, il quale costriuse la compagna a ritornare a casa per passarvi il resto della notte.

Lei, che aveva bevuto meno, aveva la mente a posto tanto da intravedere un pericolo nel ritrovarsi ancora sola con un uomo in istato troppo anormale, e pensò al modo di liberarsene, senza prevedere le conseguenze funeste che andavano a derivarne.

Tornati a casa, come trovaronsi nel corridoio, con una destra giravolta la silfide fece perdere la tramontana al suo compagno e balzò nella camera chiudendovisi entro.

L'altro a tentoni cercava la porta, ma la fatalità lo condusse a una finestra che aperse in fretta, e, brillo com'era, si slanciò per entrare.

La finestra è un po' bassa; l'inciampo del parapetto, probabilmente, fu scambiato per un ostacolo frapposto dalla donna ad impedirgli l'accesso; fe' per iscavalcare la barriera, ma si rovesciò da sè stesso e precipitò dal terzo piano della casa, sovra il terrazzo del primo.

Il tonfo e il lamento del caduto fecero accorrere una donna, scalza ed in camicia, con un lume alla mano, per vedere ciò ch'era accaduto. Vi trovò l'infelice che si dibatteva e metteva lamenti da moribondo.

Chiamata una guardia, questa vi accorse, fece ordinare un brumme, vi depose il disgraziato, e lo consegnò all'ospedale.

Tutte le cure prodigategli non varranno forse a salvarlo, poichè oltre alle contusioni e alle ferite, i guasti organici paiono essere rilevanti.

Politeama Rossetti. Già fino dalla prima sera che Margherita Fenoglio si produsse alla ribalta di questo teatro, ebbe la fortuna di scindere il pubblico in due partiti.

L'uno, cioè quello della forza numerica a cui partecipa gran parte del loggione, riscontra nella Fenoglio tutte le qualifiche d'una esimia artista, e trova le sue movenze graziose e modeste infor-

---

(18) IL MISTERO DI NIZZA.

Per dare un'idea della coscienza di certi giornalisti, riproduciamo un brano del giornale... che era stipendiato dalla polizia francese.

„Ieri, al *Bois-de-Boulogne*, all'ora della passeg„giata, un forsennato tentò di lanciarsi contro la „vettura del conte Ferdinando V.*** evidentemente „con l'intenzione di ferirlo. Fortuna volle, che „due guardie di pubblica sicurezza insospettite dal „contegno di quell'individuo, lo avessero seguito „e tenuto d'occhio, impedendogli poscia di man„dare ad effetto i suoi tristi proponimenti..

„Condotto dinanzi al commissario capo della „polizia, si venne a conoscere ch'egli è un certo „Lodovico Braune, di professione farmacista. Co„stui ha per figliuola una ragazza di costumi fa„cili, nota frequentatrice di balli pubblici, sulla „cui condotta se ne raccontano d'ogni qualità.

„Il giovane conte V.*** fu per qualche tempo „l'amante della Matilde Braune, e poi come suol „sempre accadere, trattandosi di tal genere di donne „la abbandonò, pagandola profumatamente. Il com„piacente padre che fino allora aveva taciuto, ora „pretende accampare dei diritti, e nella sua igno„rante cupidigia, voleva che il conte V.*** spo„sasse la bella peccatrice, o almeno le assegnasse „un ragguardevole vitalizio. Il conte, nauseato, „respinse sdegnosamente ogni trattativa, e ordinò „ai suoi servi di tener sempre lontano il poco co„scienzioso genitore. Esasperato dal fatto di non „poter trarre altro profitto dal suo turpe merci„monio, il farmacista tentò allora di provocare „uno scandalo, e voleva aggredire pubblicamente „il giovane conte V.***

„Mentre tributiamo i dovuti elogi agli agenti „di polizia, che vanno rendendosi ogni giorno più „benemeriti per gl'importanti servigi che rendono, „non possiamo fare a meno di richiamare il ri„gore della giustizia su questi luridi individui che „oltre far mercato delle proprie figlie, con straor„dinaria sfrontatezza osano valersi anche del ri„catto e dello scandalo per satollare la loro turpe „cupidigia.

„Parigi ha bisogno d'essere purgata da questa „malefica genia: si tagli sul vivo dunque e si pro„ceda con energia."

Ed ecco come si scrive la storia!

Ma non è tutto ancora: gli altri giornali riportarono la notizia dandole la stessa interpretazione, per cui fu stabilito, convenuto e universalmente riconosciuto, che il farmacista Braune era un cattivo soggetto e sua figlia una poco di buono.

E il farmacista che faceva intanto? Perchè non protestava contro quelle inique calunnie?

Non protestava per una ragione molto semplice: egli era in prigione, in attesa di essere processato sotto l'imputazione di tentato omicidio con premeditazione.

Egli cadde ammalato: una violenta congestione cerebrale lo ridusse in pochi giorni a fin di vita.

Prima di morire, supplicò che gli si dessero almeno notizie di sua figlia. Ma nessuno fu in grado di rispondergli. L'infelice Braune chiuse gli occhi per sempre, circondato dalle cure dei carcerieri impietositi.

Che n'era avvenuto di Matilde?

Ecco quanto il vecchio servitore avea potuto sapere su questo particolare.

Dopo tre mesi, il conte Ferdinando si era stancato di condurre quella vita di profugo: rimpiangeva Parigi, il suo palazzo, i divertimenti, le liete

mate ad una scuola corretta e congiunte ad un timbro di voce armonioso e simpatico.

L'altro — ed è la minoranza — riscontra e trova l' opposto.

Sia dall' una o dall'altra parte la ragione, noi ci limitiamo a constatare che l' accoglienza fatta ier sera dal pubblico, in occasione della serata d'onore della simpatica artista, fu assai lusinghiera.

Dopo il primo atto di *Donna Juanita* — che come al solito passò sotto silenzio — la seratante cantò la *Barcarola Napoletana*, lavoro di quel preclaro ingegno ch' è Paolo Tosti.

La musica di questa canzone è soave ed ispirata, e ci trasporta sotto quel cielo eternamente azzurro, ricordandoci il vivace carattere del popolano di Napoli.

Per la eccellente interpretazione, la signora Fenoglio raccolse applausi e chiamate di cui non possiamo ricordare il numero.

Tre splendidi canestri di fiori le vennero offerti: il primo accompagnato da una dedica artisticamente lavorata e che proveniva dal *palcone di destra*, del club greco. Il secondo a fiori rossi, dal barone Emilio Morpurgo. Non meno ricco il terzo, a fiori bianchi alternati a viole del pensiero, e questo dalla direzione del Politeama.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione dell' operetta in un atto e due quadri: *Cesarina*, lavoro del maestro Fr. de Suppè.

Le farà seguito l' atto secondo e quarto del *Don Chisciotte*.

Lo spettacolo attraente non può mancare di di lauto suffragio da parte degli amatori della bella musica del Suppè e del Ricci.

Teatro Filodramatico. *Massinelli in vacanza*, novità per gli abbonati! venne gustato dal pubblico per modo che, calata la tela, si diede a zittire.

Montecarlo ebbe la cresima del brillante successo dell' altra sera. Dopo il secondo atto ci furono applausi, come poche volte avemmo occasione d' udire.

Anche l' autore fu ier sera vivamente applaudito.

Anfiteatro Fenice. Questa sera Moro-Lin ci darà un manicaretto prelibato, la nuovissima commedia di R. Selvatico e G. Gallina: *Pesci fora de l'aqua*, con di più che ambidue gli autori assisteranno alla rappresentazione. Iersera la recita fu appunto sospesa per aver agio di sottoporre a un'altra prova il nuovo lavoro, che il nostro pubblico è chiamato a giudicare pel primo.

Per Lunedì sera agirà, anzi debutterà, la celebre ginnasta americana Miss *Emma Jutau*, che destò pei suoi esercizî, la meraviglia nelle principali città.

A tempo. Ieri sera circa alle 7 ore, un'ostessa di Città vecchia, dopo avere frettolosamente abbandonato la propria casa, si diresse per la Riva al Porto nuovo, ove giunta, stava per gettarsi nel mare.

Ma mentr' era per ispiccare il salto, due mani poderose giunsero a tempo di afferrarla alle spalle.

Erano quelle le mani d'una guardia di p. s. la quale, curiosa di sapere che cosa andasse a fare una femmina in quella situazione, l'aveva seguita, raggiunta ed arrestata nel momento più opportuno.

Calmatasi dall'agitazione, la povera donna si persuase di lasciarsi accompagnare a casa sua.

Pare che un grave motivo di gelosia l' avesse spinta alla risoluzione di annegarsi.

Intorno ad una bara. Ai coniugi V... abitanti nella casa N. 116 in Chiadino, venne l' altr' ieri a morire una bambina di tre anni. Come è costume, ieri ne deposero la salma sopra la bara in una specie di catafalco, con alcune candele accese.

Allontanatisi i suddetti coniugi per venire in città, lasciarono a custodia del corpicino due ragazzini, i quali giuocando con quei lumi, diedero fuoco alla cassa che cominciò ad ardere per bene.

Immaginarsi lo strillare di quei fanciulli, spaventati alla vista di ciò che avevano fatto.

La bara si bruciò quasi tutta e il cadavere è rimasto leso in più parti per la subita combustione.

Se il soccorso non giungeva a tempo sarebbe stato quello un caso di cremazione involontaria.

Razzia di farfalle. Voglia o no il calendario, siamo in primavera, nella stagione delle molli erbette, delle viole e delle variopinte farfalle. Sul verde le farfalle volteggiano svolazzando al chiarore dell'astro maggiore; in città volano a quello dei becchi dell'usina comunale. Al verde son i nostri bimbi che danno la caccia alle variopinte farfalle; in città questa caccia è riservata...... alle guardie di polizia. Nella caccia dell' altra notte alcune di queste — dell'appostamento in Dogana — ne colsero dieci, quattro delle quali siccome esotiche, furono digià cancellate dalla classificazione della nostra fauna.

In tribunale. Carlo di Gregorio Strukel è un giovinotto di 22 anni, esercita il mestiere di cameriere, ma i suoi talenti domandano una sfera d' azione più vasta di quella che può offrire una trattoria, dove il suo ingegno ha un campo ristrettissimo per manifestarsi. Gli è perciò che assunse varie rappresentanze, per le quali però non credette necessario ottenere a priori la voluta investitura. Lo si accusa appunto di questa trascuranza che viene qualificata per truffa, per essersi servito del nome di varie persone affine di far ritirare un' incerata dalla Ditta Buie, due pappagalli da un bastimento, ed una macchina da cucire dalla signora Maria Bugdella, tutto assieme costituente un valore di f. 118.

Al dibattimento lo Strukel assicura che un mandato ce l' aveva per ritirare quella roba, ma il mandante — uno sconosciuto — l' ha tradito eclissandosi; del resto esser egli innocente come un neonato.

Lo Strukel ebbe già a liquidare qualche altro conto colla giustizia, per cui le sue proteste d'innocenza non hanno l' impronta della perfetta sincerità; oltreciò vi sono dei testimoni che si permettono — gl' increanti! — di contraddirlo.

Lo mandano in gattabuia per otto mesi.

Morto d' apoplessia. L' altra notte l' operaio Primo Schiakaus d'anni 70, abitante in una stalla della casa N. 31, in via del Torrente, venne colpito d' apoplessia. Fu subito trasportato all' ospitale, ma le cure prodigategli a nulla riuscirono giacchè poco dopo spirava.

Sulla via. Ieri nelle ore pom. una guardia di p. s. rinvenne disteso sulla via S. Nicolò, il sedicenne calzolaio Alessandro Zimola, di Trieste, colpito da grave malattia; perciò mediante brumme fu fatto trasportare al civico ospedale.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 29 alle 2 pom. del 30 corrente.

Colpiti: Morbillo 2. Difterite e Croup 1.

Morti: Difterite e Croup 2.

Ogni giorno una. Al passeggio di S. Andrea.

— Non mi guardare così.

— Ma io ti amo, moglietta mia.

— Sta bene; ma non compromettermi in pubblico. La gente non crederà mai più che siamo marito e moglie.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 8). Compagnia milanese. Si rappresenta. „Carl' Ambrogio de Monterell." „On difett." „El teater meccanich."

Anfiteatro Fenice. — (Ore 8). Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. „Pesci fora de l' acqua."

Politeama Rossetti. — (Ore 8). Compagnia d' operette Franceschini. Si rappresenta. „Le Collegiali."

Borsa del 30 Marzo. La tendenza alle Borse continua fermissima, oggi il Credit rimase inalterato al prezzo circa dell' apertura cioè 326 a 327. In confronto la Rendita in carta mostrò ottima tendenza, a da 75.30 ammontò a 75.60 mantenendo questo prezzo. Ferma l' Ungherese a 88.05 depo 88.15.

Valuta debole, Londra 120, napoleoni 9.52. La Italiana era oggi ferma da $88\frac{5}{8}$ a $38\frac{3}{4}$ per Aprile però meno domandata dei giorni precedenti. Dopopranzo la Borsa di Vienna chiudeva in piccolissima reazione a 325.80 il Credit, ferma la Rendita in carta a 75.60 e invariata l' Ungherese a 88.02. Parigi chiusa ferma 117.40, Italiana 89.90.

Borsa di Vienna 30 sera. Azioni Credit 325.60. Rendita austriaca in carta 75.55. Napoleoni $9.51\frac{1}{2}$. Credit ungherese 320.—. Banca anglo austr. 127.50 Lombarde 142.50 Rendita in oro 93.40, detta 4% 88.02. Indebolita.

---

brigate dei suoi pari. Aveva più volte dimostrato l' intenzione di farvi ritorno, ma Matilde vi si era sempre opposta.

La povera fanciulla s' illudeva di poter bastare alla felicità del suo Ferdinando che amava con tanta passione.

La famiglia del conte, visto che le cose minacciavano di andar troppo per le lunghe, e che i ripetuti richiami restavano senza alcun risultato, pensò di valersi di un mezzo estremo. Soppresse qualunque invio di denaro, informando in pari tempo amici, conoscenti e banchieri, di non accordare somma alcuna al conte Ferdinando.

Questi, quando si trovò alle strette, si diede per vinto; l'amore per Matilde era gia calmato, per non dire cessato del tutto: scrisse dunque ch'era disposto a ritornare, e per evitare scene dolorose, disse a Matilde ch' egli si recava a Parigi, perchè suo padre pareva ormai disposto a perdonar tutto e accordargli il permesso di sposarla.

Matilde non sapeva come frenare la propria gioia. Finalmente poteva essere riamessa all'onore del mondo, diventare la sposa del suo amato Ferdinando, ritornare a Parigi, riabbracciare il padre, e vivere tranquilla.

In quell'occasione, essa confidò al conte una notizia che fino allora gli aveva nascosto: Matilde era madre.

Il conte partì e Matilde rimase a Venezia aspettando sue lettere.

Dopo una settimana ricevette un plico di carte: un vago presentimento le fece gelare il sangue nelle vene.

Era il padre di Ferdinando che scriveva. Egli diceva, che deplorava l' accaduto, e che voleva in parte ripararlo assicurandole una modesta rendita: che rinunziasse a qualunque progetto per l' avvenire, perchè sarebbe stato assolutamente inutile.

La lettera conteneva un mandato di diecimila franchi e un viglietto così concepito:

„*Mia buona Matilde*

„Il destino ci è avverso: io ti devo lasciare per „sempre! ne ho dato la mia parola d' onore e da „gentiluomo non ci posso mancare. Noi non ci „vedremo più, ma io penserò al tuo avvenire e „farò in modo che tu possa godere una vita tran„quilla e serena! non mi odiare, non mi maledire: „lo ripeto, è il destino che ha voluto così. Io non „sono che una vittima.

Tuo
Ferdinando."

(*La continuazione domani*).

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.